

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

PROTEZIONE CIVILE

Atto del Dirigente a firma unica: DETERMINAZIONE n° 1037 del 06/12/2012

Proposta: DPC/2012/1065 del 06/12/2012

Struttura proponente: AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Oggetto: ADOZIONE DEL PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA' DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER L'ANNO 2013.

Autorità emanante: IL DIRETTORE - AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Firmatario: MAURIZIO MAINETTI in qualità di Direttore

Luogo di adozione: BOLOGNA data: 06/12/2012

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE IL DIRETTORE

Viste:

- la L.R. 7 febbraio 2005 n. 1, che istituisce l'Agenzia regionale di Protezione Civile, dotata di autonomia tecnico-operativa, amministrativa e contabile e, in particolare l'art. 21 comma 6, lett. b) che stabilisce che il Direttore dell'Agenzia propone il Piano annuale delle attività alla Giunta Regionale per l'approvazione previa acquisizione del parere della competente Commissione Assembleare, sulla base degli obiettivi e degli indirizzi impartiti dalla Giunta medesima;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1499 del 19 luglio 2005 "Preliminari disposizioni procedurali e di organizzazione per l'attivazione dell'Agenzia regionale di protezione civile ai sensi dell'art. 1, comma 6, e art. 20 e seguenti, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1";
- la deliberazione n. 1769 dell' 11 dicembre 2006 "Agenzia regionale di protezione civile: modifica della propria deliberazione n. 1499/2005 e approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità", successivamente modificata con deliberazione n. 1121 del 21/7/2008;

Visti:

1. l'art. 9 del Regolamento di Organizzazione e Contabilità dell'Agenzia, che disciplina le modalità di pianificazione e controllo delle attività dell'Agenzia e, in particolare, la predisposizione del predetto Piano annuale delle attività;
2. la propria determinazione n. 1036 del 5 dicembre 2012 con la quale è stato adottato il bilancio di previsione dell'Agenzia per l'esercizio finanziario 2013, recante il quadro operativo di riferimento relativamente alle risorse finanziarie assegnate all'Agenzia regionale;

Ritenuto, pertanto, di poter procedere all'adozione della proposta di Piano annuale delle attività per l'anno

2013 dell'Agenzia regionale di protezione civile, come riprodotto in allegato 'A' alla presente determinazione;

Dato atto che tale proposta dovrà essere trasmessa alla Giunta Regionale per l'approvazione, previa acquisizione del parere della competente Commissione Assembleare;

Attestata la regolarità amministrativa;

d e t e r m i n a

1. di adottare, ai sensi dell'art. 21, comma 6, lett. b) della L.R. 1/2005 e dell'art. 9, comma 1, del Regolamento di Organizzazione e Contabilità, la proposta di Piano annuale delle attività per l'anno 2013 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile in allegato 'A', unito alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale;
2. di sottoporre copia della presente determinazione e della proposta di Piano ad essa allegata all'approvazione della Giunta Regionale, previa acquisizione del parere della competente Commissione Assembleare;
3. di rinviare ad una propria successiva determinazione, in attuazione di quanto previsto dall'art. 9, comma 2, del Regolamento di Organizzazione e Contabilità, l'approvazione del programma operativo annuale.

Dott. Maurizio Mainetti

PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA' PER L'ANNO 2013
DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il presente piano annuale delle attività è redatto in applicazione dell'art. 21, comma 6, lett. b) della L.R. 1/2005, di seguito indicata come Legge istitutiva, e dell'art. 9 del Regolamento di Organizzazione e Contabilità, di seguito indicato come Regolamento.

SINTESI DEI PRINCIPALI INTERVENTI 2012

L'attività del 2012 è stata caratterizzata da due emergenze gravi che hanno pesantemente interessato il territorio regionale:

1. Eccezionali nevicate dal 31 gennaio al 18 febbraio 2012

La Regione Emilia-Romagna, dal 31 gennaio al 18 febbraio 2012, è stata interessata da eccezionali nevicate di elevata intensità e persistenza e forti gelate che hanno causato isolamento di centri abitati e case sparse, evacuazioni cautelative di civili e crolli di tetti di strutture, interruzione della viabilità principale e secondaria, interruzione di parti di reti di distribuzione di energia elettrica, acqua e telefoni nonché interruzioni e gravi disagi sulle reti ferroviarie.

Grazie all'impegno di tutto il Sistema Regionale di Protezione Civile, all'efficace ruolo di coordinamento assicurato dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e dal fondamentale e qualificato impegno del volontariato, delle Regioni e delle Province autonome che sono accorse in aiuto alla Regione Emilia-Romagna è stato possibile evitare situazioni di grave compromissione della vita umana.

Immediata e positiva è stata la risposta all'emergenza da parte dei Sindaci, delle strutture comunali, dei Vigili del fuoco, dei volontari di protezione civile attivati dal Centro Operativo Regionale dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, dal personale tecnico delle Province, dei Servizi Tecnici regionali che hanno fronteggiato efficacemente la situazione con mezzi e attrezzature specialistiche e fornendo indicazioni per la sicurezza e assistenza ai cittadini

coinvolti. L'Agencia ha garantito, attraverso il Centro Operativo Regionale in presidio permanente, le attività di raccordo, supporto e coordinamento con le iniziative assunte in sede provinciale, disponendo l'attivazione del volontariato specializzato. Inoltre ha concordato con il Dipartimento Nazionale di protezione civile, con le Province autonome e alcune Regioni l'invio di mezzi speciali e di squadre specialistiche. Ha tempestivamente trasmesso a tutti gli enti locali e le strutture operative lo specifico piano operativo regionale sulla base delle indicazioni del Dipartimento e nel contesto del DPCM 8 febbraio 2012 e del Decreto del Presidente della Giunta regionale n.11 del 6 febbraio 2012.

L'Assemblea legislativa regionale in sede di assestamento di bilancio ha disposto un finanziamento straordinario per i Comuni pari a 2 milioni di Euro che la Giunta regionale ha trasferito all'Agencia regionale di Protezione Civile per la successiva assegnazione (Determinazione n° 871 del 07 novembre 2012 del Direttore dell'Agencia regionale di Protezione Civile) a favore degli enti locali.

Precedentemente con risorse sul bilancio dell'Agencia regionale di Protezione Civile erano già stati adottati 5 provvedimenti ai sensi dell'art. 10 L.R 1/2005 per un totale di 940.722 euro. Gli oneri straordinari sostenuti dal sistema degli Enti Locali per fronteggiare questa emergenza sono stati stimati in 74 milioni di Euro a fronte dei quali la Regione Emilia-Romagna è ancora in attesa del necessario concorso finanziario statale.

2.Eventi sismici 20 e 29 maggio 2012

Gli eventi sismici del 20 maggio (magnitudo 5.9 Richter) e del 29 maggio 2012 maggio (magnitudo 5.8 Richter) hanno colpito le Province di Modena, Ferrara, Reggio Emilia e Bologna, interessando un'area di estensione di 3.104,6 kmq popolata da 760 mila abitanti, pari al 29% della popolazione delle 4 Province coinvolte, (54 i Comuni nell'area del "cratere").

A seguito degli eventi sismici 45 mila persone hanno richiesto assistenza al sistema Protezione Civile (circa 19 mila nuclei familiari); 44 campi di accoglienza, 61 strutture al coperto attrezzate (quali scuole, palestre, caserme (nei giorni più acuti dell'emergenza) sono stati allestiti dal Sistema Protezione Civile.

Il 20 maggio è stato attivato il COR centro Operativo regionale in h24 strutturato per funzioni, con operatori dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, funzionari e tecnici di altre Direzioni regionali e del Dipartimento nazionale di Protezione Civile.

Il 2 giugno, con un'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile, è stata istituita a Bologna la Di.coma.C- Direzione di Comando e controllo, per coordinare il soccorso e l'assistenza nelle Regioni colpite dal terremoto.

Le strutture delle Regione Emilia Romagna sono state parte integrante della Di.coma.C: 12 le funzioni attivate, 9 le rappresentanze di Regioni, province autonome, enti locali e strutture operative. A livello provinciale, sono stati costituiti i CCP - Centri operativi per la gestione dell'emergenza a Modena, Ferrara, Bologna, Modena, Reggio Emilia. Sono attivati 45 COC - Centri Operativi Comunali nelle 4 Province colpite.

Le forze messe in campo dal Servizio nazionale di protezione civile nei giorni più critici dell'emergenza sono state di una media di oltre 5 mila unità al giorno.

Dal 2 agosto 2012 con la cessazione della DICOMAC (OPCM n. 15 del 1 agosto 2012) i Presidenti delle tre Regioni colpite, in qualità di commissari delegati, sono subentrati nelle attività di assistenza alla popolazione, avvalendosi delle Direzioni/Agenzie regionali di Protezione Civile.

L'Agenzia regionale di Protezione Civile dell'Emilia-Romagna nell'ambito della struttura commissariale regionale ha continuato a gestire l'assistenza alla popolazione con le operazioni di dismissione dei campi di accoglienza (l'ultimo è stato chiuso a Carpi il 27 ottobre scorso). Le persone presenti nei campi di accoglienza sono state trasferite in autonoma sistemazione, in appartamenti (40%) ed in strutture ricettive (60%).

L'Agenzia è altresì impegnata nella gestione dei CAS (contributi autonoma sistemazione)- CAS1 ed NCAS, nella gestione delle strutture alberghiere e nella gestione delle opere provvisorie.

L'Agenzia regionale di Protezione Civile, oltre alle attività di cui sopra, si è impegnata nell'assicurare la gestione amministrativo-contabile per le due contabilità speciali appositamente aperte per l'emergenza sisma, una intestata al Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile Dott. Maurizio Mainetti, e l'altra intestata al Presidente della Giunta regionale Dott. Vasco Errani in qualità di Commissario delegato ai sensi del decreto Legge n. 74/2012 convertito con Legge n. 122/2012.

Le altre significative attività svolte hanno riguardato in particolare:

a. Il piano regionale Antincendio boschivo - estate 2012

Anche quest'anno dal 1° luglio al 2 settembre è scattato il Piano Organizzativo Regionale per la lotta agli incendi boschivi in Emilia-Romagna. Squadre di Vigili del fuoco, del Corpo forestale dello Stato e volontari di Protezione civile hanno operato in sinergia su tutto il territorio regionale, coordinate dall'Agenzia regionale di Protezione civile attraverso la Sala operativa unificata permanente (Soup) in stretto raccordo con Province, Comuni e Comunità montane.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 917 del 2 luglio 2012 è stato altresì approvato il nuovo PIANO REGIONALE DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI per il periodo 2012-2016. Il Piano costituisce lo strumento di indirizzo e riorganizzazione dell'attività regionale in materia "antincendi boschivi".

b. Gli eventi alluvionali dissesti e mareggiate novembre 2012

Tra il 10 e il 12 novembre il territorio regionale è stato interessato da intense precipitazioni soprattutto nel settore centro-occidentale che hanno generato dissesto idrogeologico e fenomeni di piena in tutti i bacini. Il maltempo ha colpito anche il litorale costiero provocando forti mareggiate e fenomeni erosivi. In seguito a questi eventi, il Presidente della Regione Vasco Errani ha inoltrato lo scorso 28 novembre al Presidente del Consiglio dei Ministri Sen. Mario Monti la richiesta di dichiarazione di stato di emergenza.

Dal punto di vista dell'operatività nazionale nel corso del 2012 il sistema regionale di protezione civile è intervenuto per concorrere alle attività di soccorso e primo ripristino nelle aree della Toscana gravemente danneggiate dagli eventi alluvionali dei mesi di novembre, assicurando un pronto ed efficace concorso alle operazioni di emergenza.

c. Emergenza profughi provenienti dal Nord Africa

L'attività del 2012 è stata ancora caratterizzata dall'emergenza connessa con l'eccezionale afflusso di cittadini extracomunitari provenienti dai paesi del nord Africa che, a partire dal 6 aprile 2011, ha visto la mobilitazione dell'intero sistema regionale: dalle organizzazioni di volontariato impiegate nelle attività di assistenza e trasporto dei migranti, alle strutture regionali incaricate della prima accoglienza alle realtà del territorio che hanno curato l'alloggiamento e l'assistenza continua alle persone trasferite sul territorio regionale in attuazione del Piano nazionale di accoglienza. Ad oggi sono oltre 1.650 le presenze giornaliere, ospitate sull'intero territorio regionale in più di 290 strutture, capillarmente diffuse. Tale scelta organizzativa ha comportato senz'altro un consistente aggravio del carico di lavoro, in particolare per quanto riguarda le attività amministrativo-contabili e di gestione poste in capo all'Agenzia Regionale, quale principale struttura di supporto del Soggetto Attuatore.

L'attività dell'Agenzia si è poi concentrata sull'elaborazione ed adozione di due rimodulazioni di precedenti piani relativi ai diversi contesti emergenziali in atto sul territorio regionale: dagli eventi atmosferici del 2010, alla crisi sismica del 23 dicembre 2008.

Il 2012 è stato caratterizzato anche da una significativa modifica delle normative sul sistema di Protezione Civile. In particolare è stata varata la legge 100 del 12 luglio 2012 che ha ridefinito alcuni articoli della legge 225/92 istitutiva del Servizio nazionale di Protezione Civile e in particolare l'art. 5 "Stato di emergenza e potere di ordinanza", introducendo alcune novità che dovranno essere implementate nel corso del 2013.

LE PRINCIPALI LINEE-GUIDA NELL'AZIONE DELL'AGENZIA NEL CORSO DEL 2012

Nel corso del 2012 l'Agazia ha sviluppato gli obiettivi individuati con il piano generale delle attività:

1. proseguimento delle azioni connesse con la gestione dell'emergenza conseguente all'eccezionale afflusso di cittadini extracomunitari sul territorio nazionale, in ragione della proroga del relativo stato di emergenza recentemente dichiarata fino al 31 dicembre 2012, in piena sinergia con le attribuzioni condivise con gli altri soggetti componenti del Sistema Regionale di protezione civile;
2. proseguimento delle azioni per la messa in sicurezza del territorio regionale con particolare riferimento agli interventi conseguenti ad eventi di rilievo nazionale e regionale, anche relativi all'erogazione di contributi a favore dei soggetti privati ed economici danneggiati;
3. integrazione degli interventi indifferibili ed urgenti autorizzati in attuazione dell'art. 10 della legge regionale n. 1/2005 con le altre forme di intervento urgente in tema di sicurezza territoriale;
4. implementazione delle attività per l'organizzazione dell'intervento della Colonna Mobile Regionale, in particolare nel quadro del progetto della 'Colonna Mobile Nazionale delle Regioni', in raccordo con le altre strutture regionali e con il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
5. riorganizzazione delle aree di lavoro dei Servizi e delle Unità Funzionali dell'Agazia Regionale a seguito della riconfigurazione degli spazi disponibili all'interno della sede di Viale Silvani 6, anche ai fini dell'adeguamento alle modifiche organizzative sopraggiunte con il conferimento dei nuovi incarichi di posizione organizzativa;
6. completamento della revisione delle attività in corso conseguenti ad eventi calamitosi del passato per l'avvio delle opportune azioni di recupero delle risorse

disponibili, in collegamento con le priorità strategiche di intervento;

7. proseguimento delle azioni volte all'integrazione delle competenze del personale regionale mediante lo svolgimento delle necessarie attività formative;
8. nel corso del 2012 in particolare a causa delle gravi emergenze verificatesi, nevicate e terremoti in primo luogo sopra descritte, il programma delle attività approvato contestualmente al Bilancio di Previsione 2012 è stato significativamente rimodulato.

QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE PER IL 2013

Per il 2013 la Giunta Regionale ha articolato le priorità di intervento tenendo conto della congiuntura economica generale particolarmente critica. Malgrado ciò sono state assicurate all'Agenda Regionale le risorse di parte corrente necessarie per lo svolgimento dei compiti istituzionali primari, volti alla salvaguardia della sicurezza territoriale. Dovrà pertanto proseguire, con sempre maggiore cura ed attenzione, l'azione di contenimento dei costi operativi e la ricerca di tutte le opportune e possibili sinergie operative. L'Agenda Regionale concorrerà, in questo, alle azioni avviate ed in corso di programmazione per l'attuazione del sistema della 'spending review', secondo i parametri che saranno forniti dalla Giunta Regionale.

PARAMETRI FINANZIARI E RIFERIMENTI ORGANIZZATIVI

Il quadro economico-finanziario nel quale si sviluppa il presente piano annuale delle attività 2013 è quello delineato nel corrispondente bilancio di previsione, adottato con separata determinazione del Direttore e proposto, unitamente al presente piano, al vaglio delle competenti Commissioni dell'Assemblea Legislativa ed all'approvazione da parte della Giunta Regionale.

Tale bilancio, peraltro, trae origine e contenuto dall'insieme, dall'articolazione e composizione delle risorse finanziarie di cui è prevista l'assegnazione all'Agenda da parte della Regione, secondo quanto previsto nel suo bilancio

di previsione 2013 di cui al progetto di legge regionale d'iniziativa della Giunta Regionale pubblicato, ai sensi dell'art. 50 dello Statuto, sul Supplemento Speciale al n.165 del Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, del 13.11.2012.

Il bilancio di previsione 2013 dell'Agenzia, redatto nel rispetto dei vigenti principi in materia di tenuta delle scritture contabili, è articolato in 15 macro-aree di attività, come quello degli esercizi precedenti, e che qui si richiamano:

1. Attività degli organi dell'Agenzia;
2. Attività connesse al funzionamento dell'Agenzia;
3. Attività di manutenzione ordinaria degli immobili, dei beni mobili e acquisti necessari al loro funzionamento;
4. Attività per l'organizzazione del lavoro (formazione interna, workshop, etc.);
5. Spese per interventi ed attività di emergenza;
6. Attività di formazione esterna (per le componenti del Sistema regionale di protezione civile);
7. Attività per il potenziamento della capacità operativa dell'Agenzia e del sistema regionale di protezione civile finalizzate alla previsione e prevenzione dei rischi, alla gestione delle situazioni di crisi o di emergenza, alle attività volte alla messa in sicurezza del territorio regionale;
8. Potenziamento delle dotazioni informatiche e delle capacità tecnologiche dell'Agenzia e del sistema regionale di protezione civile;
9. Attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;
10. Attività di protezione civile per la cui esecuzione si provvede mediante trasferimenti e contributi alle strutture pubbliche componenti del sistema regionale di protezione civile;
11. Attività di protezione civile per la cui esecuzione si provvede mediante concessione di contributi al volontariato di protezione civile;
12. Contributi a soggetti privati ed imprese danneggiati da eventi calamitosi di rilievo regionale;
13. Trasferimenti e contributi agli enti locali ed altri soggetti pubblici per interventi di protezione civile;
14. Attività per l'implementazione di progetti europei;
15. Attività di ricerca, studio e sviluppo.

Nell'attuale delicatissimo contesto economico generale, la contrazione delle disponibilità generali impone a tutte le strutture afferenti alla Regione di approfondire il massimo impegno per assicurare il proseguimento dei compiti istituzionali pur a fronte di una sensibile diminuzione delle risorse finanziarie disponibili. Al riguardo sarà necessario continuare l'esplorazione di tutte le possibili sinergie ed integrazioni con gli altri settori di attività contigui di competenza della tecnostuttura regionale al fine di assicurare una reale ottimizzazione delle somme disponibili.

Il mancato finanziamento del Fondo Regionale di Protezione Civile istituito con la legge n. 388/2000 è ormai, allo stato, da considerarsi consolidato. L'Agenzia Regionale avvierà, pertanto, una riflessione su ulteriori forme di integrazione, anche operativa, finalizzate a ridurre il costo dei servizi resi alla cittadinanza a fronte di un mantenimento del livello di sicurezza territoriale complessivo.

La progressiva riduzione dei fondi derivanti dal riparto delle risorse destinate alle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi di cui all'art. 12 della legge n. 353/2000 costituiscono un ulteriore segnale allarmante che deve trovare puntuale riscontro nella prudenza dell'azione dell'Agenzia regionale, con particolare riguardo per le attività che comportano l'utilizzo delle residue risorse disponibili.

Tutto ciò premesso si evidenzia come la Regione abbia limitatamente ridotto lo stanziamento di risorse di natura corrente, consentendo comunque di assicurare la essenziale funzionalità dell'Agenzia e delle principali strutture operative ad essa collegate, in primo luogo il volontariato. Si registra, invece, l'assenza di ulteriori stanziamenti in conto capitale circostanza che richiederà di continuare un'azione particolarmente stringente di integrazione con le altre disponibilità regionali finalizzate, in particolar modo, alle attività d'urgenza.

Sotto l'aspetto organizzativo, l'Agenzia articolerà l'attuazione delle attività suindicate nell'ambito dei due Servizi operativi istituiti e delle strutture di staff della Direzione. Saranno, inoltre, impegnati i due poli logistici di Tresigallo (Cerpac) e Bologna (Cremm), il Centro Operativo regionale (C.O.R.) ed il Centro Multirischio di Protezione Civile.

Si registra, tuttavia, ancora una criticità nell'articolazione delle funzioni dirigenziali, attualmente non coperte, e sulla dotazione di personale finalizzato all'assolvimento dei crescenti oneri gestionali, in particolare sotto il profilo amministrativo e contabile. Resta, infine, necessario consolidare la dotazione ai fini di consentire il pieno assolvimento dei compiti d'istituto per il presidio sulle 12 ore.

OBIETTIVI GENERALI PER IL 2013

Nella predisposizione degli obiettivi generali dell'operatività dell'Agenzia per il 2013, nel rispetto delle disposizioni normative e degli indirizzi della Giunta Regionale, del Presidente e dell'Assessore delegato, si conferma la volontà di perseguire la massima integrazione ed omogeneizzazione con le altre strutture regionali impegnate sul fronte della sicurezza territoriale. Vengono pertanto individuati i seguenti obiettivi di Direzione:

1. prosecuzione delle attività di gestione dell'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012, con particolare riferimento alla gestione delle contabilità speciali, del contributo per autonoma sistemazione, delle opere provvisoriale, dell'assistenza alla popolazione e del volontariato;
2. applicazione dei contenuti normativi relativi alle disposizioni della L.100/2012 di riforma del Servizio nazionale di Protezione Civile, con riferimento alla pianificazione di emergenza;
3. proseguimento delle azioni per gli interventi conseguenti ad eventi di rilievo nazionale e regionale, anche relativi all'erogazione di contributi a favore dei soggetti privati ed economici danneggiati e chiusura dei procedimenti relativi alle Ordinanze concluse;
4. intensificazione delle azione di valutazione e monitoraggio degli interventi indifferibili ed urgenti autorizzati in attuazione dell'art.10 L.R.1/2005 e delle attività di controllo degli interventi

pianificati con riferimento alle emergenze di rilievo nazionale e regionale;

5. implementazione dei processi e delle attività conseguenti all'approvazione del Regolamento regionale del Volontariato di Protezione Civile (Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 259 del 18 novembre 2010);
6. riorganizzazione e ricondizionamento della Colonna Mobile regionale a seguito della conclusione delle attività di risposta all'emergenza sisma 2012;
7. potenziamento delle capacità di previsione e risposta alle situazioni di emergenza mediante il Centro Operativo Regionale e la cooperazione con le strutture operative interessate.

Sulla base di tali obiettivi di Direzione i Servizi, le strutture organizzative e le Unità Funzionali dell'Agenzia provvederanno poi alla formulazione di propri sotto-obiettivi di direzione, correlati agli obiettivi suindicati, nonché di propri obiettivi di struttura, correlati ai compiti ordinari e di istituto da presidiare in forma continuativa.

Il complesso di questi obiettivi verrà successivamente articolato nelle macro-attività che, come di consueto troveranno riscontro, anche sotto il profilo economico-finanziario, nel programma operativo dell'Agenzia, il cui primo stralcio sarà adottato, come ogni anno, all'inizio del nuovo esercizio finanziario, onde consentire l'immediata attivazione delle strutture dell'Ente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

PROTEZIONE CIVILE

Maurizio Mainetti, Direttore AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE esprime, contestualmente all'adozione, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta DPC/2012/1065

IN FEDE

Maurizio Mainetti